Boll. Mus. civ. St. nat. Verona, 14, 1987 (1988), pp. 531-538

IVO GUDENZI - PAOLO NERI
(*Forlì*)

OCYDROMUS FULIGINOSUS (NETOLITZKY) BUONA SPECIE (Coleoptera, Carabidae)

ABSTRACT. Ocydromus fuliginosus (*Net., 1914) bona species (Coleoptera, Carabidae)*. The Authors raise *fuliginosus* (Net., 1914) to the rank of species and give a new description of it, as the original one is not complete; the area of distribution as known at present is also given. The species is distinguishable from *dalmatinus* (Dej., 1831), *latinus* (Net., 1911) and *latinus* natio *ficuzzensis* (Fass., 1943/44) by the femura being clearly darkened except for the tip of the apex and by the elytra having more rounded sides and humerus; it is distinguishable from *latinus* and *latinus* natio *ficuzzensis* by its larger size and aedeagus; it is distinguishable from *gudenzii* Neri, 1982 by its larger size, rounded humerus and different conformation of the genitalia (♂♀).

Key words: Carabidae, Bembidiini, *Ocydromus*, Italy, Systematics.

RIASSUNTO. Gli Autori elevano a specie *fuliginosus* (Net., 1914) e provvedono ad una nuova descrizione essendo incompleta quella originale; viene data l'area di distribuzione attualmente conosciuta; la specie viene comparata con *dalmatinus* (Dej., 1831), *latinus* (Net., 1911), *latinus* natio *ficuzzensis* (Fass., 1943/44) e *gudenzii* Neri, 1982.

Parole chiave: Carabidae, Bembidiini, *Ocydromus*, Italia, Sistematica.

Nel 1911 Netolitzky descrive *Bembidion dalmatinum* ssp. *latinum* e ne segnala l'areale conosciuto: Sud della Francia ed Italia; cita anche il possesso di un esemplare della stessa forma con femori quasi completamente oscurati, proveniente dal Monte Mutria. Nel 1914 lo stesso Autore descrive in poche righe *Bembidion dalmatinum* ssp. *fuliginosum* su alcuni esemplari provenienti dall'Abruzzo e dal «Monte Mutrio (prope Castel di Sangro)»[1], caratterizzato per i femori quasi completamente oscurati; ma poi, in una nota a piè di pagina, con la traduzione latina della breve descrizione definisce il nuovo taxon anche come *Bembidion dalmatinum* ssp. *latinum* var. *fuliginosum*. Il controverso rango tassonomico del taxon suddetto non verrà più chiarito fino ai giorni nostri; gli Autori successivi infatti hanno interpretato *fuliginosum* come «sottospecie», «varietà» o «aberrazione» di *dalmatinum*,

1. Si tratta senz'altro del Monte Mutria precedentemente citato, situato nei Monti del Matese, ben lontano quindi da Castel di Sangro.

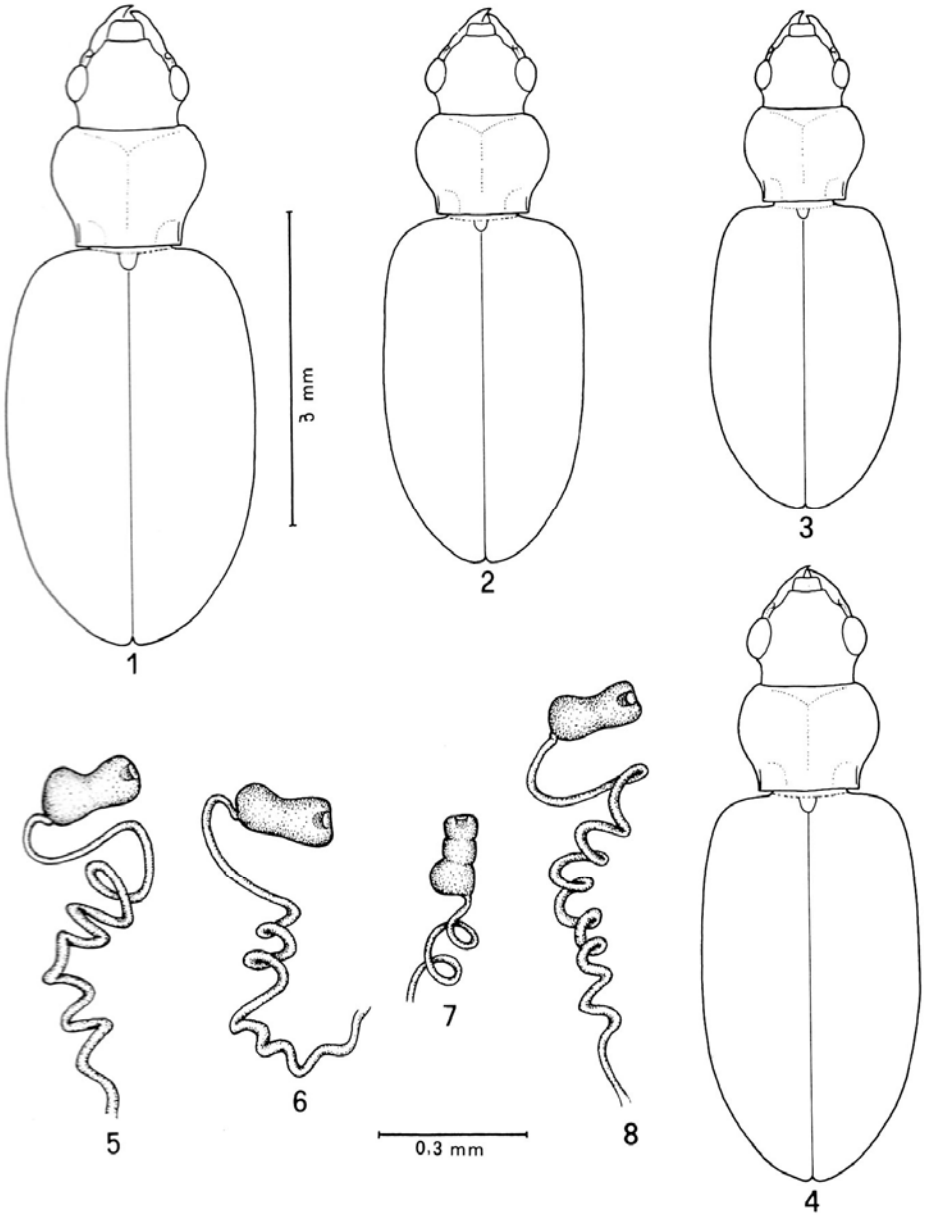
senza mai prendere una decisione in merito. Fassati (1943/44) eleva *latinum* a specie distinta, senza però definire la posizione di *fuliginosum*; lo stesso Autore (1947), basandosi sull'esame di un esemplare topotipico, afferma che *fuliginosum* «è probabilmente una forma montana identica come specie a *latinum*». I lavori di Fassati sono stati ignorati da quasi tutti gli Autori successivi, sia nel caso della elevazione a specie di *latinum*, sia nel caso di una sua sinonimia con *fuliginosum*; solo ai giorni nostri alcuni Autori considerano correttamente *latinum* come buona specie. Magistretti (1965) riassume brevemente l'incerta situazione sistematica di *fuliginosum*, ma non assume una posizione critica. Infine Müller-Motzfeld (1986), in un elenco di specie appartenenti al gruppo *nitidulum* s.l., considera *fuliginosum* come ssp. di *latinum*. Recentemente abbiamo potuto esaminare la serie tipica di *Bembidion fuliginosum*, ora *Ocydromus fuliginosus* (ricevuti dai Musei di Vienna e di Berlino), assieme a numerosi altri esemplari provenienti da gran parte della fascia appenninica, accertando la convivenza con *Ocydromus latinus* in varie località e constatando anche differenze esoscheletriche rispetto sia a *latinus* che a *dalmatinus*. Riteniamo quindi di trovarci di fronte ad una buona specie che necessita di una nuova descrizione, essendo incompleta quella originale.

Ocydromus (Peryphanes) fuliginosus (Netolitzky) b. sp.
Loc. typ.: Monte Mutrio (Castel di Sangro, Abruzzo)[1]
(figg. 1, 5, 9)

Bembidion dalmatinum Dej. ssp. *fuliginosum* Net., 1914; Müller, 1918; Net. 1921; Porta, 1923; Vsetecka, 1941.
Bembidion dalmatinum Dej. var. *fuliginosum* Net., Winkler, 1924; Csiki, 1928; Luigioni, 1929.
Bembidion dalmatinum Dej. ab. *fuliginosum* Net., Net., 1943; Fassati, 1947.
Bembidion latinum Net. ssp. *fuliginosum* Net., Müller-Motzfeld, 1986.
nec *Bembidion dalmatinum* Dej. ab. *fuliginosum* Net., Schatzmayr, 1940.
nec *Bembidion dalmatinum* Dej. ssp. *fuliginosum* Net., Magistretti, 1965.

MATERIALE TIPICO ESAMINATO. Dalla coll. Netolitzky, Naturhistorisches Museum Vienna: Typus[2], maschio, con i seguenti cartellini: M.te Mutrio; coll. Netolitzky; *dalmatinum* ab. *fuliginosum* det. Netolitzky; Typus. Dalla coll. Fiori, Museum für Naturkunde Berlino: maschio, con i seguenti cartellini: Abruzzo, Caramanico, 10.VIII.1898, A. Fiori; *Bem. dalmatinum* a. *niger* m.[3]; det. Netolitzky, *B. dalmatinum* Dj. v.

2. L'antenna dx. dell'esemplare manca di 6 antennomeri.
3. Scritto a mano da Fiori.



Figg. 1-4. Profilo schematico. 1, *Ocydromus fuliginosus* (Net.) Lectotypus; 2, *O. latinus* (Net.) di Ricò di Meldola; 3, *O. gudenzii* Neri di Ricò di Meldola; 4, *O. dalmatinus* (Dej.) di Zara (Jugoslavia).

Figg. 5-8. Spermateche. 5, *O. fuliginosus* (Net.), di Castel di Sangro; 6, *O. latinus* (Net.), di Ricò di Meldola; 7, *O. gudenzii* Neri di Ricò di Meldola; 8, *O. dalmatinus* (Dej.) di Zara (Jugoslavia).

latinum Neto ab. *fuliginosum* Neto., Type[4]. Due maschi, con i seguenti cartellini: Basilicata, Stigliano, 1.IX.1904, A. Fiori; det. Netolitzky, *B. dalmatinum* Dj. v. *latinum* Neto ab. *fuliginosum*. Femmina, con i seguenti cartellini: Abruzzo, Tocco[5], 11.IV.1906, A. Fiori; det. Netolitzky, *dalmatimum* Dj. v. *latinum* Neto ab. *fuliginosum*.

DESCRIZIONE DEL *LECTOTYPUS* ♂. Colorazione: superiormente bluastro metallico scuro, inferiormente nerastro con addome legermente schiarito all'apice.

Capo liscio, con solchi frontali netti, paralleli e lisci; occhi sporgenti, tempie pari ad un terzo della lunghezza degli occhi.

Pronoto liscio, convesso, più largo che lungo, con normali solchi anteriore e mediano; il solco anteriore è leggermente punteggiato; la base del pronoto è fortemente punteggiata, con alcuni punti anche nelle profonde impressioni basali laterali, che presentano evidenti pieghe postangolari; i lati si restringono con evidente sinuatura verso la base, con cui formano un angolo retto.

Elitre larghe e convesse, con lati ed omeri arrotondati; le strie e la relativa punteggiatura, evidenti nella parte basale, si attenuano progressivamente verso l'apice pur risultando visibili. Tegumenti lucidissimi, microscultura completamente assente. Ali metatoraciche sviluppate, funzionali.

Zampe: tarsi e tibie testaceo-rossastre; femori nettamente oscurati, con l'esclusione dell'estremo apice. Palpi mascellari testaceo-rossastri, con penultimo articolo nettamente oscurato. Antenne: 1° e 2° articolo testaceo-rossastri, 3° fortemente oscurato nella metà apicale, 4° solo con la base testaceo-rossastra, i rimanenti uniformemente oscurati.

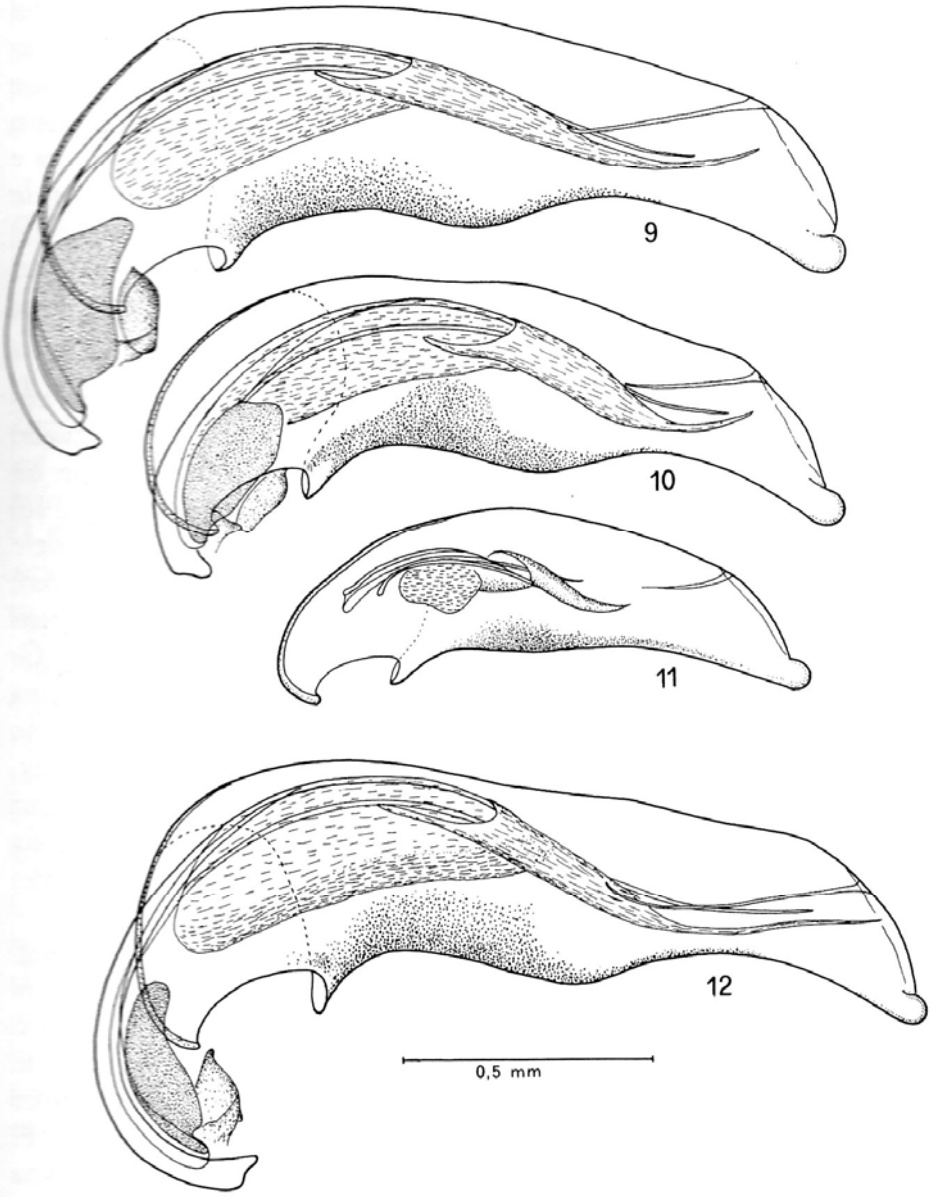
Edeago grande (mm 1,68) (fig. 9), molto simile a quello del *dalmatinus*; più della metà del sacco interno sporgente dall'orifizio basale.

MISURE DEL *LECTOTYPUS*. Lunghezza complessiva (comprese le mandibole) mm 6,07. Testa: larghezza, compresi gli occhi, mm 1,26; larghezza fra gli occhi mm 0,76. Pronoto: lunghezza mm 1,15; larghezza all'apice mm 1,08; mediana mm 1,50; alla base mm 1,09. Elitre: lunghezza mm 3,71; larghezza massima mm 2,37.

CONSIDERAZIONI SUL MATERIALE ESAMINATO. Nella femmina le elitre

4. L'esemplare da considerare come Lectotipo è quello del M.te Mutrio (Netolitzky, 1914:170); l'esemplare di Caramanico è designato Paralectotipo.

5. Riferito senz'altro a Tocco da Casauria.



Figg. 9-12. Edeagi. 9, *O. fuliginosus* (Net.) Lectotypus; 10, *O. latinus* (Net.) di Ricò di Meldola; 11, *O. gudenzii* Neri di Ricò di Meldola; 12, *O. dalmatinus* (Dej.) di Zara (Jugoslavia).

sono senza microscultura e la spermateca (fig. 5) è simile a quella del *latinus*, con dotto lungo a 6 spirali. Alcuni esemplari presentano il 2° articolo delle antenne e la base delle tibie oscurati; le dimensioni osservate sono comprese tra mm 5,48 e mm 6,30.

NOTE COMPARATIVE. *Ocydromus fuliginosus* appartiene al gruppo del *dalmatinus* s.l.; differisce da *dalmatinus, latinus* e *latinus* natio *ficuzzensis* (Fassati, 1943/44) per i femori nettamente oscurati ad eccezione dell'estremità apicale e per le elitre con lati ed omeri più arrotondati; differisce da *latinus* e *latinus* natio *ficuzzensis* per la maggiore statura e le maggiori dimensioni dell'edeago; differisce da *dalmatinus* per le elitre non reticolate all'apice (reticolate all'estremità apicale nelle ♀♀ di *dalmatinus*); differisce da *gudenzii* Neri, 1982 per le maggiori dimensioni, gli omeri arrotondati e la diversa conformazione degli apparati copulatori.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA. L'area di distribuzione attualmente conosciuta di *fuliginosus* va dall'Appennino Tosco-Emiliano a quello Calabro; pertanto la specie sembra debba essere ritenuta come un elemento endemico appenninico; non conosciamo catture effettuate sul versante tirrenico. Abbiamo potuto esaminare il seguente materiale[6]:

Emilia-Romagna: Val Chero dint. Tabiano (Lugagnano Val d'Arda), 8 ex. date varie M. Pavesi leg. (coll. Pavesi), 3 ex. 6.X.1985 L. Galbiati leg.; Felegara, 1 ex. 19.II.1977 C. Panella leg., 2 ex. 24.XI.1979 G. Perdisa leg., 5 ex. date varie M. Pavesi leg. (coll. Pavesi); Torre Maina (MO), 1 ex. 3.IV.1983 Pad. Mal. leg.; Ricò di Meldola, 6 ex. 20.IV.1980 P. Neri leg., 1 ex. 12.X.1980 G. Pagliacci leg.; Borghi (FO), 4 ex. 20.III.1977 G. Platia leg.; Torriana (FO), 1 ex. 25.IV.1984 F. Callegari leg.; S. Benedetto in Alpe, 1 ex. 11.III.1979 G. Garavini leg.; Foresta della Lama, m 700, 2 ex. 10.VIII.1980 G. Sama leg.; Passo Rotta dei Cavalli (Verghereto), m 1000, 4 ex. 25.V.1986 I. Gudenzi leg.

Toscana: Passo della Raticosa, m 968, 1 ex. 29.V.1978 C. Panella leg.

Abruzzo: Maielletta, 1 ex. VIII.1955; M.te Morrone (Maiella), m 1800, 1 ex. 28.VIII.1976 G. Osella leg.; Castel di Sangro, 11 ex. 9.VIII.1980 V. Rosa leg.; Campomizzo (Parco Naz.), m 1200, 3 ex. 19.VIII.1981 A. Vigna leg. (coll. Vigna); F. Giovenco, Templo (Parco Naz.), m 1285, 1 ex. 20.VIII.1981 A. Vigna leg. (coll. Vigna); F. Giovenco, Bisegna (Parco Naz.), m 1045, 28 ex. 20.VIII.1981 A. Vigna leg. (coll. Vigna); dint. Il Lagozzo (Parco Naz.), 1 ex. 25.VIII.1981 A. Vigna leg. (coll. Vigna); F. Sangro, Pescasseroli SS 83 km 41 (Parco Naz.), m 1200, 3 ex. 28.VIII.1975 P. Dioli leg. (coll. Vigna); Opi (Parco Naz.), m 1250, 8 ex. 12.VIII.1980 V. Rosa leg., m 1100, 1 ex. 26.VII.1973

6. Gli esemplari dei quali non è segnalata la collezione di appartenenza si trovano in quella di Ivo Gudenzi, Forlì.

A. Vigna leg. (coll. Vigna), m 1200, 1 ex. 11.VIII.1981 P. Neri leg. (coll. Museo Verona); Lago Barrea (Parco Naz.), m 1000, 1 ex. 9.VIII.1980 V. Rosa leg.; Meta, Faggeta Campitelli (Parco Naz.), m 1500, 1 ex. 6.VIII.1969 A. Vigna leg. (coll. Vigna).

Campania: Passo S. Crocella, 1 ex. 2.VI.1962.

Basilicata: Foresta Demaniale Gallipoli-Cognato, m 400/800, confine PZ-MT sul Basento, 3 ex. 6.VI.1972 C. Chemini leg. (coll. Vigna), 3 ex. 2.VII.1972 C. Chemini leg. (coll. Vigna); Rifreddo (PZ), 1 ex. 10.VI.1961; Francavilla sul Sinni, 2 ex. G. Zappi leg.; M.te Caramola (Francavilla sul Sinni), m 1050, 1 ex. G. Zappi leg.; San Costantino Albanese, 3 ex. 18.VIII.1981 G. Zappi leg.; Terranova del Pollino, 2 ex. 8.VIII.1980 G. Zappi leg.; Piani di Ruggio (Mass. Pollino), 15 ex. 2.VII.1981 G. Sama leg., 1 ex. 2.VII.1984 G. Platia leg., 3 ex. 5.VII.1985 P. Neri leg. (coll. Museo Verona); Vaquarro (Mass. Pollino), m. 1500, 3 ex. 10.VIII.1972 G. Carpaneto leg. (coll. Vigna); Campo Tenese (Mass. Pollino), 1 ex. 29.VI.1973 P. Audisio leg. (coll. Vigna); Cugno d'Acero (Mass. Pollino), m 1500, 1 ex. 2.VII.1973 P. Audisio leg. (coll. Vigna).

NOTE ECOLOGICHE. *Ocydromus fuliginosus* è stato rinvenuto in Val Chero presso scoli d'acqua su marna gessosa; a Ricò di Meldola si rinviene vicino a scoli d'acqua di formazioni calancoidi di erosione (argille mioceniche); in queste località convive con *latinus* e *gudenzii*; si trova inoltre in ambienti ripari diversi sia nella bassa e media collina che ad altitudini più elevate (M.te Pollino).

OSSERVAZIONI. Nel controllare gli *Ocydromus* determinati come *fuliginosus* della coll. Schatzmayr (Schatzmayr, 1940: 29) abbiamo appurato che gli esemplari delle Forche Canapine appartengono in realtà a *gudenzii*, mentre gli esemplari del Passo dei Mandrioli appartengono invece a *latinus*. Neri (1982) ha inoltre accertato che il *fuliginosus* segnalato di Teramo sul catalogo Magistretti (1965: 140) è in realtà un esemplare di *gudenzii*.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo vivamente il Dr. F. Hieke (Museum für Naturkunde, Berlino), che ci ha consentito l'esame dei Paratipi della collezione Fiori; gli amici G. Osella, A. Vigna Taglianti, R. Monguzzi, M. Pavesi e G. Sama per averci aiutato con consigli e materiale; infine ricordiamo, con molta stima, il Dr. F. Janczyk (†) (Naturhistorisches Museum, Vienna) che ci permise l'esame del Tipo di Netolitzky.

BIBLIOGRAFIA

CSIKI E., 1928. Mormolycinae, Harpalinae I, in: Coleopterorum Catalogus auspiciis et auxilio W. Junk editus a S. Schenkling. Berlin, Pars 97: 91.

FASSATI M., 1943-44. Několik nových geografických forem bembidii ze Sg. *Peryphus* Steph. *Sborník entom. odd. Zem. Muzea v Praze*, 21-22: 294-299.

FASSATI M., 1947. O systematickém postaveni druhu *Bembidion dudichi* Cs. a poznámky k příbuzným druhum (De positione systematica speciei *Bembidion dudichi* Cs. et notae de speciebus affinibus). *Čas. čsl. Spol. ent.*, 44: 9-14.

LUIGIONI P., 1929. I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico. *Memorie Accad. pont. Nuovi Lincei*, Roma, 13: 62.

MAGISTRETTI M., 1965. Coleoptera: Cicindelidae, Carabidae. Fauna d'Italia, Bologna, 8: 140.

MÜLLER J., 1918. Bestimmungstabelle des *Bembidion*-Arten Europas und des Mittelmeergebietes. *Koleopt. Rdsch.*, 7: 26-117.

MÜLLER-MOTZFELD G., 1986. Zur Taxonomie und Phylogenie im *Bembidion*-Subgenus *Ocydromus* Clairville (Col. Carabidae). *Entomologische Nachr. Ber.*, 30: 31-40.

NERI P., 1982. Un nuovo *Ocydromus* dell'Appennino. *Boll. Mus. civ. St. nat. Verona*, 8: 157-163.

NETOLITZKY F., 1911. Die Rassen des *Bembidion dalmatinum* Dej. (Col.). *Dt. ent. Z.*: 53-61.

NETOLITZKY F., 1914. Die Bembidiini in Winklers Catalogus. *Ent. Bl. Biol. Syst. Kafer*, 10: 164-176.

NETOLITZKY F., 1921. Catalogus systematicus specierum palaearcticarum generis *Bembidion* Latr. (Carabidae). *Arch. Naturgesch.*, Abt. A 87, H. 7: 199.

NETOLITZKY F., 1943. Bestimmungstabelle der *Bembidion*-Arten des Paläarktischen Gebietes. *Koleopt. Rdsch.*, 29: 38/134 - 51/147.

PORTA A., 1923. Fauna Coleopterorum Italica. Vol. I: Adephaga, Piacenza: 1-285 (Gen. *Bembidion*: 91-108).

SCHATZMAYR A., 1940. Appunti Coleotterologici. III. *Natura*, Milano, 31: 28-34.

VŠETEČKA K., 1941. Nová rassa od *Bembidium dalmatinum* Dej. (Col. Carabidae). *Sborník entom. odd. Zem. Muzea v Praze*, 19: 89-90.

WINKLER A., 1924. Catalogus Coleopterorum regionis palaearcticae, Wien: colonna 89.

Indirizzo degli Autori: IVO GUDENZI - Via Corbari 32 - 47100 Forlì; PAOLO NERI - Via Guido Rossa 21 - 47010 S. Lorenzo in Noceto (FO).

Finito di stampare il 15 luglio 1988